

COMPRESORIO ALTO GARDA E LEDRO

38066 Riva del Garda (TN) – Via Rosmini, 5/b
Telefono: 0464-57.17.11

*originale in
faldone centro
diurno*

ACCORDO DI PROGRAMMA

con le A.P.S.P.

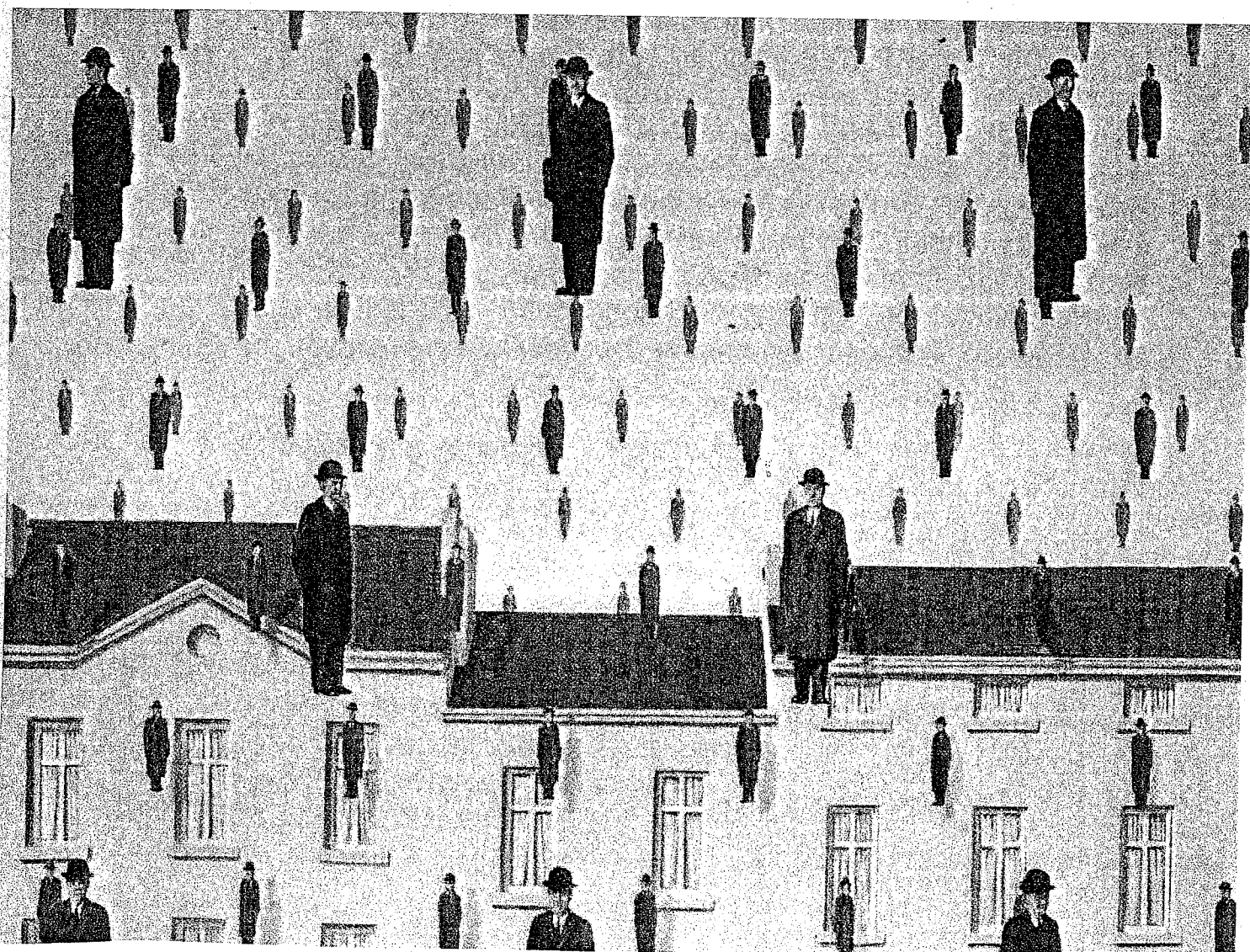
“Città di Riva”

“Fondazione Comunità di Arco”

“Giacomo Cis”

“Residenza Molino”

(Delibera della Giunta Comprensoriale n. 163 del 14.12.2009)



Presidente Signora Graziella Benini.

- A.P.S.P. – “Giacomo Cis”
Presidente Signor Guido Trentini.
- A.P.S.P. – “Residenza Molino”
Presidente Signora Carla Ischia.

B - I Servizi interessati, che costituiscono parte della rete dei servizi socio-assistenziali sono:

Servizi semi – residenziali:

- Centro diurno.
- Centro Servizi con erogazione pasti a domicilio e le altre prestazioni previste per tale tipologia di risorsa socio-assistenziale.

Servizi residenziali:

- Alloggi Protetti.
- Casa di Soggiorno.

Altre iniziative :

- Iniziative specifiche innovative e sperimentali con particolare riferimento a quelle legate alla prevenzione del disagio e dell'emarginazione e al sostegno della domiciliarità e dei caregivers.

Art. 3 - FINALITA' OPERATIVE

Al fine di agevolare il raggiungimento degli scopi di cui all'art.1, il funzionamento dei servizi di cui all'art.2 deve essere improntato alla seguenti finalità:

- Omogeneizzazione dei criteri e delle metodologie di accesso;
- Garanzia rispetto all'effettivo esercizio dei diritti delle persone, con particolare riferimento a quelle non autosufficienti;
- Ottimizzazione del coordinamento delle risorse;
- Garantire l'operatività mediante interventi personalizzati, nel pieno rispetto della dignità dei singoli;
- Miglioramento della qualità dei servizi;

Art. 4 - PRINCIPI INFORMATIVI

L'esercizio delle funzioni assistenziali deve essere informato ai principi di:

- Equità ed efficienza/efficacia;
- Specificità delle azioni e dei servizi in funzione dei bisogni;
- Globalità, unitarietà e continuità delle risposte al bisogno;
- Sostenibilità economica entro i limiti stabiliti dai competenti organi decisionali negli atti programmatici e regolatori;

I soggetti che aderiscono all'accordo di programma si attengono alle modalità di seguito indicate che definiscono il rapporto con il cittadino, le priorità, le relazioni tra i servizi.

Nel definire il modello organizzativo dei propri servizi ed eventuali regolamenti applicativi gli Enti hanno cura che essi siano coerenti e funzionali con i criteri generali configurati nel presente documento;

Art. 5 - DESTINATARI

Gli interventi previsti cui si riferisce l'Accordo sono rivolti alle persone anziane e loro famiglie, con particolare riferimento a coloro che hanno compiuto il 65° anno di età, non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza e ad adulti non autosufficienti o a grave rischio di non autosufficienza ed emarginazione, secondo le indicazioni e requisiti generali per l'accesso ai servizi previsti dalla normativa di settore vigente e relativi regolamenti applicativi (L.P. n. 14/91 e L.P. n. 13/2007).

Art. 6 - DIRITTI DELL'AMBITO DEI SERVIZI DELLA RETE

In relazione alla possibilità di fruizione degli interventi previsti dal presente accordo la persona ha diritto:

- Al rispetto della propria dignità;
- Ad una completa informazione sui servizi, sulle modalità di accesso, sulle prestazioni offerte e relative possibilità di scelta, sugli eventuali oneri da sostenere;
- Al rispetto della riservatezza da parte degli operatori;
- Al riconoscimento del suo ambiente sociale e familiare quali ambiti privilegiati di vita;
- Ad una valutazione professionalmente accurata dei bisogni che tenga conto delle richieste presentate dal cittadino e dalle sua famiglia;
- Alla definizione e attuazione, compatibilmente con le risorse a disposizione di un programma assistenziale personalizzato e condiviso;

Art. 7 - CRITERI ECONOMICI PER L'ACCESSO ALLA RETE

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo si impegnano a definire sulla base della normativa di settore vigente e relativi regolamenti applicativi, (L.P. 14/91 e L.P. 13/2007) criteri comuni e condivisi relativamente al costo dei servizi offerti e di compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza.

TITOLO 2

LA RETE DEI SERVIZI

Art. 8 – ELEMENTI BASILARI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI ALLA DOMICILIARITA' GESTITI IN COLLABORAZIONE CON LE APSP

- Il sistema dei servizi è gestito nell'ambito del presente Accordo, dal Servizio Sociale in collaborazione con le A.P.S.P.;
- le proposte di programmazione dell'attività sono demandate al Tavolo Tematico di Lavoro istituito con deliberazione Comprensoriale n. 99 del 10.11.2005;
- L'attività del Tavolo Tematico di Lavoro assicura la comunicazione tra i servizi e lo sviluppo delle attività rivolte alla persona considerandole nella loro interezza e tenendo conto della evoluzione dei bisogni fisici, psichici e sociali nonché del ruolo di coloro che prestano le cure (care givers);
- Può essere oggetto di valutazione da parte del Tavolo Tematico:
 - la sperimentazione di forme innovative di collaborazione su progetti speciali socio assistenziali caratterizzati da alta complessità, finalizzati comunque a far permanere la persona il più possibile nel suo abituale ambiente di vita;
 - la valutazione e progettazione di iniziative legate alla prevenzione e al mantenimento dell'autonomia personale attraverso la promozione di stili di vita sani, per larghe fasce di popolazione;

Art. 9 – COMITATO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

E' COSTITUITO DA:

Comprensorio Alto Garda e Ledro C.9:

- Presidente - Signor Vittorio Fravezzi
- Assessore Attività Socio Assistenziali - Signor Franco Brighenti

A.P.S.P. site nel territorio di competenza del C.9:

A.P.S.P. – "Città di Riva"

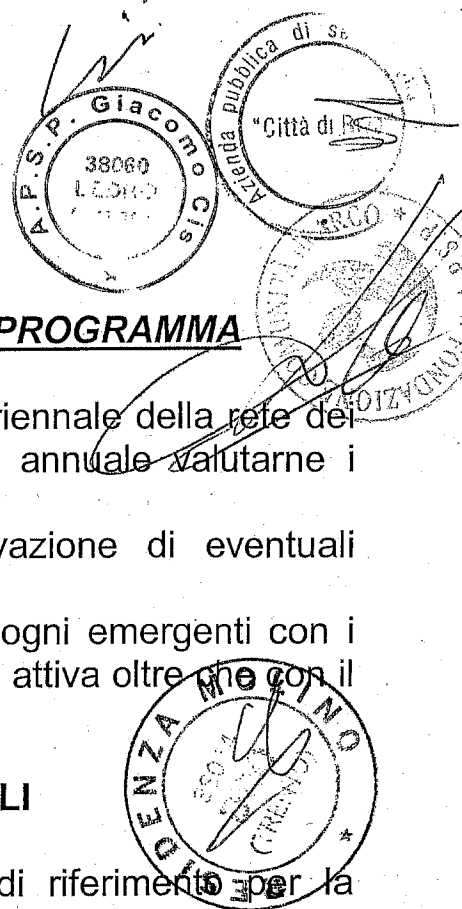
- Presidente - Signora Graziella Benini

A.P.S.P. – "Fondazione Comunità di Arco"

- Presidente - Signor Roberto De Laurentis

A.P.S.P. – "Giacomo Cis"

- Presidente Signor – Guido Trentini
A.P.S.P. - "Residenza Molino"
- Presidente Signora – Carla Ischia



FINALITA' DEL COMITATO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

- Fornire gli indirizzi per la programmazione pluriennale della rete dei servizi oggetto dell'accordo e con periodicità annuale valutarne i risultati;
- Valutare ed approvare e condividere l'attivazione di eventuali iniziative sperimentali legate alle domiciliarità;
- Attivare confronti sulle tematiche legate ai bisogni emergenti con i comuni di competenza del C.9 e la cittadinanza attiva oltre che con il volontariato e il privato sociale;

Art. 10 – SERVIZIO ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI

Il Servizio Attività Socio Assistenziali è il soggetto di riferimento per la popolazione in stato di bisogno. Provvede al coordinamento e all'integrazione delle funzioni sociali assistenziali e costituisce quindi il punto di avvio e di controllo del processo di aiuto fornito alla persona e alla sua famiglia attraverso la sua articolazione organizzativa professionale e amministrativa, in specifico:

- È il punto di riferimento per le richieste legate ai bisogni delle persone indipendentemente dalla struttura o organizzazione di riferimento;
- E' garante della massima coerenza possibile tra la domanda e l'offerta dei servizi, attraverso:
 - L'attivazione della relazione con la persona in stato di bisogno e il suo contesto familiare;
 - La valutazione della situazione socio assistenziale e l'attivazione del progetto assistenziale nelle sue articolazioni di complessità e di interazione con le risorse oggetto del presente Accordo e con il versante sanitario, in particolare con i medici di medicina generale e i servizi specialistici se del caso, condividendo con i vari servizi per quanto di competenza il programma assistenziale;
 - Attuazione e verifica degli interventi previsti dal piano socio assistenziale;
 - Mantenimento e sviluppo delle relazioni professionali e operative con i servizi coinvolti negli interventi assistenziali, anche a livello di rete integrata socio sanitaria al fine di incrementare la continuità nell'azione di assistenza alle persone e alle loro famiglie;

Art. 11 – TAVOLO TEMATICO DI LAVORO CON LE A.P.S.P.

COMPITI E TEMATICHE DI CUI SI OCCUPERA' IL TAVOLO TEMATICO DI LAVORO

- Garantire il coordinato utilizzo del sistema dei servizi legati alla domiciliarità con le APSP attraverso la gestione degli accessi ai servizi tenendo conto delle effettive disponibilità esistenti e delle opzioni del cittadino in relazione al progetto assistenziale formulato e condiviso anche con la famiglia e la rete informale presente;
- Ottimizzare la qualità degli interventi attraverso l'attivazione di linee guida specifiche;
- Realizzare programmi di verifica sul funzionamento del sistema dei servizi e di valutazione della qualità delle prestazioni e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- Monitorare la domanda attuale e potenziale di servizi legati alla domiciliarità, per offrire alla programmazione territoriale indicazioni per una corretta allocazione delle risorse/servizi;
- Programmare e predisporre attività di informazione sui servizi esistenti nel territorio, sulle modalità e sui criteri di accesso, anche attraverso sistemi informatici;
- Promuovere la collaborazione tra gli Enti istituzionalmente preposti per le attività di aggiornamento e formazione del personale della rete del sistema di servizi;
- Programmare attività di sostegno alle famiglie mediante specifici interventi finalizzati a supportarle nel lavoro di cura nella gestione di familiari non autosufficienti a domicilio, in particolare le persone affette da gravi patologie invalidanti, in relazione anche ai servizi erogati e al loro livello di complessità e articolazione;
- Formulare ipotesi per l'attivazione sperimentale di programmi/progetti innovativi di sostegno alla domiciliarità (demotica ,ecc.) e di prevenzione alla non autosufficienza attraverso l'educazione alla salute nelle sue varie articolazioni, con il concorso anche di altri servizi e istituzioni;
- Attivare forme di riflessione condivise con la comunità sulle tematiche specifiche della domiciliarità;

COMPOSIZIONE DEL TAVOLO TEMATICO DI LAVORO

Per il Comprensorio Alto Garda e Ledro :

- Assessore Attività Socio Assistenziali

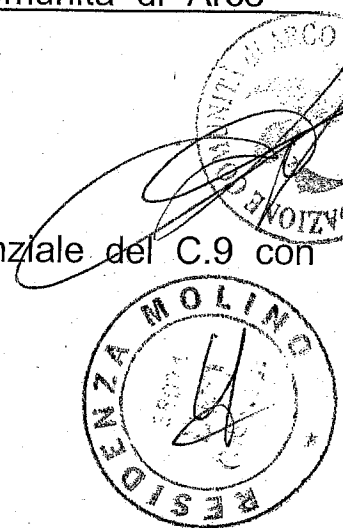
- Segretario comprensoriale
- Responsabile Servizio Socio Assistenziale
- Coordinatore Servizi Domiciliarità
- Coordinatore Servizio Sociale Professionale



Per le A.P.S.P.: "Città di Riva" – "Fondazione Comunità di Arco" – "Giacomo Cis" – "Residenza Molino":

- Presidente e Direttore

Le riunioni sono convocate dal Servizio Socio Assistenziale del C.9 con cadenza trimestrale (ultima decade di fine trimestre);



TITOLO 3

OBIETTIVI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA E RISORSE DISPONIBILI

Art. 12 – AZIONI POSITIVE

Gli Enti pubblici, sottoscrittori del presente accordo ritengono fondamentale sviluppare azioni positive nei confronti di tutta la popolazione autosufficiente e non, con l'obiettivo di mantenere, salvaguardare e se il caso incentivare la loro autonomia e permanenza nel loro ambiente di vita e di relazione. Attraverso il Tavolo Tematico di Lavoro possono essere attivate iniziative di monitoraggio e valutazione delle risorse e servizi esistenti, finalizzate al loro miglior utilizzo, coordinamento, sviluppo ed evoluzione.

TITOLO 4

DISPOSIZIONI GNERALI

Art. 13 – DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo ha validità a decorrere dalla sua stipula per l'intera durata delle convenzioni in essere con le APSP, e può essere ulteriormente rinnovato con il consenso delle Parti con atto formalmente espresso.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Per il Comprensorio Alto Garda e Ledro - :
Presidente - Signor Vittorio Fravezzi

Assessore Attività Socio Assistenziali – Signor Franco Brighenti

Per:

A.P.S.P. – “Città di Riva”

Presidente - Signora Graziella Benini

A.P.S.P. – “Fondazione Comunità di Arco”

Presidente - Signor Roberto De Laurentis

A.P.S.P. – “Giacomo Cis”

Presidente Signor – Guido Trentini

A.P.S.P.- “Residenza Molino”

Presidente Signora – Carla Ischia

Riva del Garda

30 DIC. 2009

